GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 31 GENNAIO — NUM. 24

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **III** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la Cassa di risparmio di Bologna del 14 luglio 1837;

Visti i Regi decreti 22 settembre 1866 e 4 giugno 1876 che la riguardano;

Veduta la deliberazione dell'assemblea degli azionisti della Cassa anzidetta in data del 5 dicembre 1880;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione, all'articolo 18 dello statuto della Cassa di risparmio di Bologna è aggiunto l'alinea seguente:

« È data però facoltà al Consiglio di fare eseguire le operazioni « di deposito e di ritiro anche negli altri giorni della settimana. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **IV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, sedente in Giulianova (provincia di Teramo), col nome di *Banca Mutua Popolare di Giulianova*, col capitale nominale di lire 30,000, diviso in numero 600 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 25, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Mutua Popolare di Giulianova*, sedente in Giulianova, ed ivi costituitasi con atto privato del 27 novembre 1880, inserito nell'istrumento pubblico di deposito del 26 dicembre 1880, rogato in Giulianova dal notaro Emidio Favacchia; ed è approvato lo statuto della Società quale fu pure inserito all'istrumento pubblico testè cennato.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **V** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime, costituitasi in Genova col nome di *Compagnia Prosperità Terza Rinnovazione*, col capitale di lire 200,000, diviso in 20 azioni da lire 10,000 ciascuna, e colla durata di 10 anni, decorrendi dalla data di questo decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Prosperità Terza Rinnovazione*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi con atto pubblico 24 settembre 1880, rogato dal notaio Gian Carlo Besio, è autorizzata; e il suo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico 14 dicembre 1880, rogato in Genova dallo stesso notaio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori prefetti, sottoprefetti, sindaci, Comizi ed Associazioni agrarie, sui provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra.*

Roma, addì 4 gennaio 1881.

Questo Ministero ha rivolto la sua attenzione, come alla S. V. è già noto, alle condizioni delle classi agrarie colpite dalla pellagra, ed ha reso di pubblica ragione i risultati di una inchiesta fatta su questo grave argomento.

Ha sottoposto poi al Consiglio di agricoltura una serie di provvedimenti intesi a diminuire le cause di questo male. Ed il Consiglio votò i provvedimenti stessi, secondo che leggonsi a piedi della presente circolare.

Non è uopo spendere parole per giustificare codeste iniziative, che trovarono grande favore presso il Consiglio anzidetto.

Alcune avvertenze conviene però che siano fatte.

Non è a ritenere che il male che deploriamo possa essere di un tratto eliminato o che ciò possa conseguirsi per l'impiego di uno o di pochi provvedimenti; è necessario un lungo, paziente e costante lavoro; non conviene sprezzare tutti quei mezzi, che presi isolatamente possono ritenersi impari allo scopo, ma che uniti formano quell'insieme che ci può guidare alla desiderata mèta.

Nè i mezzi applauditi dal Consiglio di agricoltura debbono essere considerati come gli unici ai quali convenga appigliarsi; lo studio accurato di questo problema o la esperienza ci diranno, come è pur ricordato nei provvedimenti stessi, se e quali modificazioni ed aggiunte converrà di fare.

Nulla o ben poco potrebbe ottenere l'Amministrazione senza il premuroso concorso e la iniziativa delle rappresentanze locali; il perchè una delle proposte anzidette si compendia nella raccomandazione ai Comizi ed alle Associazioni agrarie di costituire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti che si raccomandano, ed allo studio di quegli altri che la esperienza chiarisse più adatti. E, come è naturale, insisto che queste Commissioni facciano speciale assegnamento sui medici condotti.

Ai signori sindaci raccomando di curare i provvedimenti che si riferiscono al commercio del *mais* guasto, alle condizioni igieniche delle case coloniche e delle acque delle quali si fa uso. Ma ciò non toglie che i Comizi e le Commissioni da essi nominate non prendano cura anche di questi argomenti, richiamando, caso per caso, l'attenzione della autorità competente sui bisogni onde è parola.

Ai signori prefetti rivolgo preghiera di far pratiche presso le Opere pie nei sensi indicati dall'articolo 7 dei provvedimenti in esame.

Il Ministero concorrerà da parte sua, entro i limiti che il bilancio consente, nelle spese a cui daranno luogo le iniziative stesse, e raccomanda quindi ai Comizi, alle Associazioni agrarie, ai Municipi di intraprendere subito lo studio di questo grave argomento e di presentare al Ministero quelle particolareggiate proposte, in armonia però a quelle votate dal Consiglio di agricoltura, che fossero meglio rispondenti alle condizioni locali.

Il Ministero ha già dato qualche provvedimento per diffondere, mercè conferenze, le notizie intorno all'utile che si può trarre dall'Associazione intesa a promuovere l'uso de'forni sociali, e prosegue su questa via, ma accoglierà ben volentieri proposte volte a dare completa applicazione a quanto è contenuto nell'articolo 9 dei provvedimenti più volte ricordati.

Prego le Associazioni e le Autorità alle quali è rivolta la presente di darmene ricezione; prego i prefetti di farla inserire nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura, ed attendo con fiducia una serie di proposte le quali dimostrino che opportunamente il Ministero ha affidato alle rappresentanze dell'agricoltura gl'interessi della nostra benemerita classe agraria.

Il Ministro: L. MICELI.

Provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra.

1. — Curare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, che venga escluso dal commercio e dall'alimentazione il *mais* guasto.

2. — Assicurarsi delle condizioni igieniche delle case coloniche, e curare che, ove occorra, ne venga imposto il risanamento a norma di legge.

3. — Accertarsi della condizione delle acque delle quali i con-

tadini fanno uso, e promuovere con premi, ove sia necessario, lo impianto di pozzi o l'adozione di provvedimenti intesi a rendere potabili le acque stesse.

4. — Promuovere, mercè premi, lo impianto di forni sociali sia per la fabbricazione del pane che per la essiccazione del *mais*.

5. — Procurare, con premi e mercè la distribuzione di coppie di conigli, la diffusione dello allevamento di questi animali.

6. — Stabilire premi a favore di quelle famiglie coloniche che dimostrano di aver maggiormente curata la nettezza delle abitazioni e del corpo; di aver convenientemente provveduto alla conservazione del *mais* e degli altri generi alimentari ed introdotto nell'alimentazione la carne di coniglio od altra.

7. — Fare uno speciale invito alle Opere pie, e specialmente a quelle a cui carico sono Ospedali ove si raccolgono pellagrosi, di migliorare, ove occorra, le condizioni delle case coloniche che sono nelle rispettive proprietà o di stabilire premi per gli scopi di cui sopra.

8. — Raccomandare ai Comizi ed alle Associazioni agrarie di costituire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti di cui sopra, e per studiare e proporre quegli altri provvedimenti che la esperienza chiarisse più adatti. Queste Commissioni dovrebbero fare speciale assegnamento sui medici condotti.

9. — Diffondere, mercè istruzioni pratiche, conferenze domenicali e serali, le notizie sulle cause della pellagra e soprattutto sull'utile che i contadini possono ritrarre dall'Associazione intesa a promuovere l'uso dei forni sociali.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, si rende noto ai giovani che aspirano alla ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari già limitato al solo mese di gennaio volgente è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, 23 gennaio 1881.

Il Ministro: B. Milon.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Dichiarazione.

S. E. il Ministro per la Istruzione Pubblica, valendosi della facoltà a lui conferita dall'articolo 5 del Regio decreto 16 dicembre 1878, n. 4684 *ter*, ha disposto che venga sospeso il concorso bandito, per le cattedre vacanti nell'Istituto Superiore Femminile di Roma, mediante avviso del 23 dicembre 1880, che fu pubblicato nel foglio della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avente la data del 28 di quello stesso mese col numero 307.

Roma, addì 29 gennaio 1881.

Il Provveditore Capo per l'istruzione primaria
G. Buonazia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di belle arti di Torino un posto di professore di architettura, retribuito con l'annuo stipendio di lire 3000, s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del 15 marzo 1881, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Sono titoli necessari:

1° Atto di nascita;

2° Certificato medico comprovante la sana fisica costituzione del concorrente;

3° Diploma di architetto;

4° Presentazione di un programma d'insegnamento (anche sommario), dal quale risulti l'indirizzo artistico, storico, teorico e pratico dell'architettura, specialmente per quanto riguarda i legami di questa colle arti belle.

Per titoli comprovanti l'idoneità s'intendono specialmente disegni, progetti, scritti dimostrativi editi od inediti, stampe o fotografie di lavori eseguiti, ristauri, monografie archeologiche.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1881.

Per il Provveditore Capo per l'istruzione artistica
O. Ciacchi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Concorso *per titoli ed esami al posto di professore ordinario di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

È aperto concorso per titoli ed esami al posto di professore di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 15 del mese di marzo 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno atti a dimostrare la loro condotta morale, la loro attitudine didattica e la loro carriera scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non saranno ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esibirsi in cinque esemplari affinchè possano essere distribuite ai componenti la Commissione del concorso.

Le prove di esame avranno luogo presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Roma, 14 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
O. Casaglia.

Concorso *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patolo-

gica, vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 25 aprile 1881, ed essere accompagnate dalle fedi di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 21 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675069 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Salzano Federico, *Maria* e Pasquale fu Vincenzo, minori, sotto la tutela del loro fratello Giuseppe, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salzano Federico, *Clementina* e Pasquale fu Vincenzo, minori, sotto la tutela del loro fratello Giuseppe, domiciliato in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 679736 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Amodei Salvatore, Raffaela e *Vincenzo* di Carlo Tito, minori, sotto la patria podestà, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Amodei Salvatore, Raffaela e *Maria Vincenza* di Carlo Tito, minori, sotto la patria podestà, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1881.

***Per il Direttore Generale*: Ferrero.**

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo i passi principali della circolare inviata dal ministro degli affari esteri di Francia, signor Barthélemy de Saint Hilaire, agli agenti della repubblica presso i governi esteri, contenuta nel Libro Giallo or ora comunicato al Parlamento francese e che reca la data del 7 corrente.

" Il governo ellenico si appoggia soprattutto sul protocollo 13° del Congresso di Berlino per rivendicare a mano armata i territorii che esso reclama in Epiro e nella Tessaglia. Questo protocollo è il fondamento del diritto che il governo ellenico invoca per tentare a forza aperta gli ingrandimenti territoriali che, secondo esso, l'Europa gli ha garantiti.

" Noi abbiamo ripetutamente confutato questo gravissimo errore; ma importa tornarci sopra poichè questo è il principale argomento del governo greco e perchè le conseguenze di questa falsa interpretazione potrebbero in un tempo vicino essere funeste alla pace europea ed alla stessa Grecia. "

Qui il signor Barthélemy de Saint Hilaire riferisce il significato del protocollo 13° e soggiunge: " in conseguenza il primo plenipotenziario francese, d'accordo col primo plenipotenziario italiano, chiedeva al Congresso di invitare la Sublime Porta ad intendersi colla Grecia per una rettifica di frontiere nella Tessaglia e nell'Epiro e chiedeva inoltre che il Congresso notificasse essere parere suo che questa rettifica potrebbe seguire la valle del Salambria sul versante del mare Egèo e quella del Kalamas su quella del mare Jonio. Il Congresso esprimeva inoltre la fiducia che le parti interessate finirebbero col mettersi d'accordo. E per agevolare le trattative, le potenze erano pronte a offrire la loro mediazione alle due parti.

" Tale fu la proposta del plenipotenziario francese, sostenuta dal plenipotenziario italiano, e accettata dai plenipotenziari inglesi e russi, proposta che venne eliminata dai plenipotenziari turchi, i quali dovevano astenersi in attesa di nuove istruzioni. E fu questa la proposta che venne accolta da tutto il Congresso che se la appropriò trascrivendola quasi intera nell'articolo 24 del trattato, che è così concepito:

" Nel caso in cui la Sublime Porta e la Grecia non giungessero ad intendersi sulla rettifica delle frontiere indicata nel protocollo 13°, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Gran Brettagna, l'Italia e la Russia si riservano di offrire la loro mediazione alle due parti onde facilitare i negoziati. "

" Nulla di più chiaro di questi diversi testi, il senso dei quali non presenta il menomo equivoco. L'Europa ha voluto consigliare alla Grecia e alla Turchia di intendersi direttamente per la rettifica delle loro frontiere, la configurazione viziosa delle quali era una minaccia perpetua per i buoni rapporti fra i due paesi. L'Europa non ebbe mai l'intenzione di deliberare circa la proprietà assoluta di territori che non le appartengono. Essa ha offerti i suoi buoni uffici per una contesa che poteva divenire pericolosa.

" La Conferenza che si è adunata due anni dopo a Berlino, composta degli ambasciatori delle potenze sottoscrittrici del trattato, non poteva evidentemente mutare in chicchessia

le intenzioni e le stipulazioni del Congresso. Essa non ha fatto altro che eseguire la mediazione benevola che era stata offerta due anni prima. Solamente, invece di limitarsi ad una semplice offerta, essa ha dovuto andare più oltre, affinchè la mediazione producesse tutto il suo effetto. E siccome la Grecia e la Sublime Porta non avevano potuto mettersi d'accordo sulla determinazione del confine, la Conferenza ne propose una nuova, la quale, secondo il parere dei tecnici, doveva sembrare accettabile alle parti contendenti.

" Ecco tutta l'opera della Conferenza di Berlino, fedele esecutrice delle intenzioni del Congresso. Essa null'altro fece che indicare con maggiore precisione la frontiera indicata dal plenipotenziario francese il 5 luglio 1878; ma essa non poteva in alcuna guisa alterare le risoluzioni che il Congresso aveva solennemente proclamate e per le quali esso si imponeva il còmpito di mediatore, senza voler oltrepassare i limiti che esso medesimo si era tracciati.

" L'intenzione delle potenze europee al Congresso emerge anche più apertamente dal contegno che la Grecia serbò per tutto il tempo che durarono le trattative.

" Lord Salisbury, che nel 1878, un mese avanti l'apertura del Congresso di Berlino, assunse l'iniziativa della questione ellenica, chiese alle potenze che i rappresentanti della Grecia venissero ammessi al Congresso, allo stesso titolo di quelli degli altri Stati che dovevano parteciparvi, e chiese inoltre che la Grecia venisse ammessa al Congresso come rappresentante dei greci di tutto l'impero turco, così come la Russia vi veniva ammessa come rappresentante di tutti gli slavi.

" Questa proposta non venne aggradita dalle potenze, e fu allora che i plenipotenziari francesi, imitando i plenipotenziari britannici, chiesero ed ottennero che un delegato della Grecia sarebbe ammesso nel Congresso tutte le volte che ciò fosse reputato opportuno e quando si trattasse di determinare la sorte delle provincie limitrofe al regno. In virtù della quale risoluzione i signori Delyannis e Rhangabè furono introdotti nella seduta onde far conoscere i loro desideri e le loro opinioni all'alta Assemblea.

" I rappresentanti della Grecia dichiararono che il governo ellenico, facendosi ragione delle circostanze, doveva limitare i suoi voti, e che " per il momento „ egli doveva vedere nella annessione di Candia e delle provincie limitrofe al regno tutto quello che potesse farsi per la Grecia. I commissari greci facevano questa domanda per amore della pace, e secondo loro quest'era il solo mezzo di mantenere fra gli elleni e la Turchia relazioni di buon vicinato importanti per la quiete dell'Oriente.

" Il Congresso non volle occuparsi di Candia dal punto di vista accennato dai commissari greci, e non si occupò poi che dell'Epiro e della Tessaglia per indicare la linea di confine secondo esso più accettevole per entrambe le parti.

" Da ciò apparisce che nè nel Congresso di Berlino, nè nella Conferenza ci fu mai nulla che attribuisse alla Grecia un diritto di rivendicazione violenta della specie di quello che essa invoca. Se l'Europa avesse voluto emettere una sentenza da eseguirsi armata mano, essa lo avrebbe detto e non avrebbe affidato ad uno Stato così poco potente come la Grecia la cura perigliosa di una simile esecuzione.

" A Berlino l'Europa si era adunata per regolare le condizioni della pace. Il trattato del 1878 e la riunione della Conferenza ebbero questi medesimi scopi. Sarebbe deplorevole che tanti sforzi pacifici terminassero colla guerra, contro il voto dell'Europa, contro i suoi interessi più evidenti e più cari, e che questa guerra, la quale può tanto gravemente compromettere il riposo del mondo e i destini della civiltà, fosse promossa da un popolo cui l'Europa intera ha dati tanti attestati della sua benevolenza, e che non ha motivo di lagnarsi della minima violazione di un diritto il quale sia stato misconosciuto a suo danno.

" Noi speriamo, conchiude la circolare del ministro francese, che il governo ed il popolo ellenico ascolteranno la nostra voce amichevole ed i sinceri consigli che noi non cesseremo di dar loro. „

Fu segnalato dal telegrafo un articolo della *République Française* sulla questione greco-turca. La *République* incomincia dal dire che non basta voler la pace in Oriente, ma che prima di ogni altra cosa bisogna trovare il mezzo adatto per assicurarla.

Fatta un'esposizione storica della questione, l'articolo prova che la Conferenza di Berlino, fissando la linea di confine che il Congresso aveva punteggiato, esonerava la Francia e l'Inghilterra dalla loro missione, e che d'allora in poi spettava all'Europa di risolvere la questione.

La *République*, approvando gli intendimenti di Barthélemy Saint-Hilaire, dichiara che l'insuccesso del progetto relativo all'arbitrato deve servire di ammonizione alla Francia, la quale si guarderà da precipitate iniziative, quindi conclude:

" Ad ogni modo il progetto d'arbitrato ha fatto il suo tempo. La sua orazione funebre è stata pronunciata in un breve dispaccio del nostro ambasciatore ad Atene. Al punto ove sono ora le cose il nostro dovere è quello di cooperare cordialmente, per quanto ci spetta, all'azione collettiva che l'Europa deve esercitare presso la Sublime Porta allo scopo di ottenere l'esecuzione delle decisioni della Conferenza. Quanto la nostra azione in favore della Grecia era giustificata al Congresso di Berlino e nei negoziati posteriori, altrettanto ell'è superflua ed arrischiata dopo che il concerto europeo, rendendo giustizia a giusti reclami, ha ratificato e fatte sue le rivendicazioni della Grecia.

" La controversia greco-turca non è una questione francese; essa è una questione europea. Per poco che le potenze ne curino la soluzione, negoziando con energia a Costantinopoli, i cataclismi vaticinati saranno tanto più facilmente scongiurati, che i greci, rassicurati sul valore del titolo che essi hanno ottenuto dalla Conferenza di Berlino, non potrebbero scusarsi se lo mettessero in forse con un passo arrischiato. „

Il *Pester Lloyd* del 28 gennaio ha da Vienna che sebbene non si sia ancora ottenuto un accordo perfetto fra le potenze circa la nota circolare turca del 14 gennaio, è quasi certo un soddisfacente risultato finale. Secondo lo stesso giornale, il principe di Bismarck avrebbe fatto sapere a Vienna che farà tutto il possibile per conservare la pace. Il cancelliere tedesco avrebbe in mente di fare una proposta che ha tutte le probabilità di essere accettata dalla Turchia e dalla Grecia.

La *Politische Correspondenz,* sulla fede di un suo telegramma da Parigi, afferma che anche il governo inglese ha fatto delle dichiarazioni dalle quali risulta che esso non solleva, in massima, delle obbiezioni contro la proposta fatta dalla Turchia nella circolare del 14 gennaio. Continua, secondo lo stesso giornale, fra le potenze lo scambio di idee sui modi e sulla forma delle trattative eventuali.

La stessa *Correspondenz* ha da Londra la notizia che il governo inglese prepara un'appendice al *Libro Azzurro*, con documenti riguardanti esclusivamente la questione greca. Questi documenti dovrebbero essere presentati fra pochi giorni al Parlamento.

Nella seduta del 28 gennaio della Camera dei lordi d'Inghilterra fu risollevata la questione dell'occupazione di Candahar.

Lord Waveney propose che Candahar venga costituito in una grande stazione commerciale sotto la amministrazione inglese.

Lord Enfield, combattendo questa mozione, assicurò che la occupazione di Candahar esigerebbe non meno di venti mila uomini di truppa, e che l'importanza della piazza, dal punto di vista commerciale, è stata esagerata.

Lord Lansdowne disse di comprendere le difficoltà della situazione per il governo e di deplorare soltanto che si sia annunziato troppo precipitosamente l'intenzione di abbandonare Candahar.

Lord Dunraven parlò in favore della conservazione di Candahar.

Dopo un discorso di lord Argyl, che ne sostenne l'abbandono, lord Waweney ha ritirato la sua mozione.

Nello stesso giorno, alla Camera dei comuni, il marchese di Hartington, segretario di Stato per le Indie, rispondendo al signor Bartlet, disse che la risoluzione di non occupare Candahar in modo permanente è stata presa con piena cognizione delle probabilità di successo della spedizione russa contro i turcomanni, e che i risultati recentemente ottenuti dalla Russia non hanno in alcun modo scossa la presa risoluzione.

Il vincitore dei turcomanni, tenente generale de Skobeleff, è stato nominato generale d'infanteria e decorato della croce di cavaliere di San Giorgio.

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo ha saputo da buona fonte che la Russia non proseguirà la campagna contro i turcomanni, ma si limiterà ad occupare le posizioni conquistate.

Un telegramma da Berna, 28 gennaio, annunzia che il gran Consiglio di Lucerna ha accolta la proposta per la riattivazione della pena di morte e delle catene.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — È smentito che gravi disordini siano scoppiati in Tripoli e nell'interno della reggenza.

Durban, 28. — L'avanguardia della colonna inglese attaccò i Boeri a Laings Neck, ed essi furono respinti con grandi perdite. I Boeri erano assai numerosi.

Atene, 29. — Parecchi reggimenti sono partiti per Vonitza. Due altri reggimenti ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per le frontiere.

Londra, 29. — Lo *Standard* riporta la voce che il gabinetto inglese abbia ricevuta la notizia che sia scoppiata una seria rivolta nell'Armenia.

Parigi, 29. — La *République Française* dice che non basta il volere la pace in Oriente, ma che bisogna ricorrere ai mezzi atti ad ottenerla; dimostra che la Conferenza di Berlino ha tracciata la frontiera; dice che dopochè la Francia e l'Inghilterra si sono svincolate dalla loro missione speciale, spetta all'Europa di sciogliere la questione.

La *République* soggiunge:

« Il nostro solo dovere è di assecondare l'Europa e non di prendere iniziative precipitate; i Greci non avrebbero alcuna scusa se rischiassero con un colpo di testa il titolo che tengono dalla Conferenza di Berlino. »

Vienna, 29. — La Camera dei signori approvò il progetto relativo alla costruzione delle strade ferrate in Bosnia.

Durante la discussione, Schmerling disse che, anche senza il mandato conferitole a Berlino, l'Austria, esercitando soltanto il diritto di legittima difesa, aveva il diritto di entrare nella Bosnia. Egli crede che l'occupazione sarà permanente, quindi è conforme agli interessi austriaci lo sviluppare la prosperità delle provincie occupate.

Buda-Pest, 29. — La Camera dei deputati approvò nella discussione generale il progetto del governo che stabilisce nuove imposte su parecchi articoli di consumo.

Brindisi, 29. — Alle ore 2 20 pomerid. ancorò in questo porto la corvetta russa *Askold*.

Venezia, 29. — Il Consiglio provinciale deliberò oggi ad unanimità di far studiare da una Commissione speciale il progetto ferroviario presentato dalla Società veneta di costruzioni e l'altro presentato da Trezza, concernenti nuove ed importanti linee che interessano le provincie venete, nonchè il congiungimento di Venezia colla terraferma mediante due nuovi ponti.

Berlino, 29. — La Camera continuò la discussione della proposta di Richter, riguardante lo sgravio di 14 milioni proposto dal governo per l'esercizio corrente.

Il 1° articolo fu approvato con 243 voti contro 106; gli altri articoli furono pure approvati con emendamenti, ai quali il governo aveva dato il suo consenso.

Il centro presentò una proposta tendente a sopprimere la legge relativa alle rendite ecclesiastiche.

Parigi, 29. — La Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge sulla stampa.

In seguito ad un emendamento di Floquet, che fu rinviato alla Commissione, questa, dietro la proposta di Léon Renault, respinse l'emendamento, ma deferì al voto che la Camera espresse col rinvio dell'emendamento, rivedendo il progetto intero in senso liberale.

La Camera approvò il progetto, così riveduto, fino all'articolo 24.

Parigi, 29. — Il *Temps* dice che le condizioni di pace imposte al Perù e alla Bolivia sono:

Cessione al Chilì di Antofagasta e del suo territorio.

Consegna della flotta dagli alleati.

Pagamento di una indennità di guerra di 500 milioni da parte del Perù e di 250 da parte della Bolivia.

Fino al pagamento integrale di questa indennità il Chilì occuperà il Callao, e approfitterà delle miniere di rame e dei depositi di guano e di salnitro.

Parigi, 29. — L'*Europe Diplomatique* smentisce la notizia data dal *Times*, circa il ritiro del principe Gortschakoff. Il cancel-

liere dell'impero trovasi attualmente a Nizza e ritornerà a Pietroburgo nel prossimo aprile per assistere al suo giubileo, ma nulla fa prevedere che egli chiederà di essere dispensato dalle sue funzioni.

Londra, 29. — Un dispaccio del comandante del Transwaal dice che nel combattimento di Laings-Neck gli inglesi vennero sconfitti.

Dopo che nel combattimento caddero il colonnello comandante l'attacco, tutti gli ufficiali di stato maggiore e gli ufficiali a cavallo, le truppe furono costrette a ritirarsi.

Gli inglesi ebbero uccisi il colonnello Deane, il maggiore Poole e tre luogotenenti, e feriti il maggiore Hingeston, il capitano Lovegrove e un luogotenente. 181 soldati rimasero uccisi o feriti.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Durban, 29:

Testimoni oculari affermano che nel combattimento di Laings-Neck i Boeri massacrarono i feriti inglesi.

I Boeri presero la bandiera inglese, la quale fu quindi ripresa dagli inglesi alla punta della baionetta.

Costantinopoli, 29. — Il tracciato indicato nella nota della Porta del 3 ottobre dà Volo alla Grecia. La cessione di Larissa è una semplice congettura.

L'ambasciatore russo ricevette l'istruzione di scandagliare la Porta sulle concessioni che sarebbe disposta a fare oltre quelle contenute nella nota del 3 ottobre.

Credesi che la Porta non farà alcuna comunicazione prima di ricevere la risposta delle potenze alla sua circolare del 14 gennaio.

Brindisi, 30. — La corvetta russa *Askold* è partita alle ore 12.

Buenos-Ayres, 26. — Proveniente da Genova e scali è giunto il vapore *Nord-America* della Società Lavarello.

Parigi, 30. — Le notizie di Pietroburgo constatano che i russi, colla presa di Geoktepe, hanno raggiunto lo scopo della spedizione, e smentiscono indirettamente la loro marcia ulteriore sopra Merw.

Vienna, 30. — L'Inghilterra accettò in massima la proposta turca, ma riservando la validità delle decisioni della Conferenza di Berlino nel caso d'insuccesso dei nuovi negoziati.

Costantinopoli, 30. — L'incaricato d'affari d'Inghilterra assicurò la Porta che il governo inglese non incepperà il concerto europeo riguardante la Grecia, e che le difficoltà non verranno dall'Inghilterra.

Nulla venne a confermare la notizia dello *Standard* riguardo alla pretesa insurrezione dell'Armenia, la cui situazione non è mutata.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 2 gennaio 1881.

Il socio Genocchi, presentando due fascicoli del *Bollettino di bibliografia e storia delle matematiche*, annunzia avere il principe Boncompagni, di Roma, ripresa questa sua benemerita pubblicazione che egli per alcun tempo aveva sospesa.

La Classe procede quindi alla nomina di corrispondenti; essa accoglie nella categoria di matematica applicata e scienza dell'ingegnere civile i signori: Enrico Narducci; Giuseppe Pisati, professore di fisica tecnica nella Scuola degli ingegneri di Roma; Edoardo Sang, segretario della R. Società scozzese delle arti a Edimburgo.

Nella categoria della fisica generale e sperimentale i signori: Thomson (William), professore di filosofia nell'Università di Glasgow; Riccardo Felici, professore di fisica sperimentale nell'Università di Pisa; Francesco Rossetti, professore di fisica sperimentale nella R. Università di Padova; Maria Alfredo Cornu, socio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Federigo Kohlrausch, professore all'Università di Wurtzburg; Giulio Celestino Jamin, socio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia.

Nella categoria di chimica generale ed applicata, i signori: Adolfo Wurtz, professore di chimica, membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Marcellino Berthelot, professore, membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Federigo Wöhler, professore di chimica all'Università di Gottinga; Guglielmo Körner, professore di chimica alla Scuola d'agricoltura in Milano; Emanuele Paternò, professore di chimica all'Università di Palermo.

Il socio D'Ovidio annunzia la dolorosa perdita fatta dall'Accademia nella persona del signor Michele Chasles, suo socio straniero.

Da ultimo il socio Lessona presenta e legge una Memoria del signor Mario Lessona, dottore in scienze naturali, sugli *Arion del Piemonte*. Questo scritto sarà inserto negli Atti.

L'Accademico Segretario: A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenze. — Alle somme elargite dalle LL. MM. a scopo di beneficenza alle città e comuni della Sicilia e delle Calabrie visitate nel recente viaggio, somme che oltrepassano la cifra di lire centomila, vanno aggiunte quelle date, a nome del Governo, da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale, come a Palermo, così a Girgenti, Caltanissetta, Siracusa, e in tutte le altre città dell'isola e del continente visitate, fece rimettere ai sindaci diverse somme perchè fossero distribuite alle famiglie bisognose dei Mille e dei morti o feriti, nelle lotte per l'unità ed indipendenza della patria.

— La *Perseveranza* del 30 gennaio scrive:

Il ragioniere Francesco Molinelli legò il suo avere all'Istituto dei ciechi, al Monte di Pietà, ed altri Istituti. Ieri l'altro gli furono fatte solenni esequie, alle quali intervennero le rappresentanze degli Istituti beneficati.

La neve a Londra. — Secondo una statistica ufficiale, in questi ultimi giorni nelle vie di Londra, che occupano una superficie di 117 miglia quadrate, caddero 8,750,000 tonnellate di neve.

Decessi.— Ieri nelle ore pomeridiane, scrive il *Corriere della Sera* del 28, moriva in Milano uno dei più egregi nostri concittadini, il nobile Carlo Morbio. Nato di famiglia patrizia nel Novarese, egli si trasferì ben presto a Milano, dove attese con intelligente amore ad importanti studi storici, letterari ed artistici. Fin dal 1846 egli pubblicò le *Storie dei Municipi italiani illustrate con documenti, compreso il Codice Visconteo Sforzesco.* — Pubblicò in seguito *Francia e Italia, ossia i Manoscritti delle nostre biblioteche, con studi di storia, di letteratura e d'arte italiana.* — Abbiamo pure le *Opere storico-numismatiche* pubblicate a Bologna nel 1870.

Il Morbio formò varie collezioni scientifiche ed artistiche, di cui pubblicò e riprodusse ampliando parecchi cataloghi. Nella sua casa in via Pietro Verri, n. 12, esiste un museo artistico pregevolissimo, che, per la bella fama che il Morbio godeva nel mondo scientifico, veniva spesso visitato da illustri professori di belle arti italiani e stranieri.

Il Morbio passò la sua vita fra l'amore della famiglia e lo studio. Benchè alieno da ogni vana pompa, s'ebbe, non cercate, varie distinte onorificenze, così dal Governo e dalle Accademie d'Italia, come dai governi ed Accademie di altre nazioni. Fu di carattere dolce, e lascia oggi colla sua morte i parenti e gli amici desolatissimi ed un vuoto nelle rade file degli scienziati.

TEATRI E CONCERTI. — Questa sera al Valle prima rappresentazione del poema drammatico di Cossa: *I Napoletani del 1799.*

All'Argentina è stato ripreso ieri il *Barbiere di Siviglia,* col tenore Ranieri-Baragli, molto bene accolto; sabato andrà in iscena il ballo di Rota: *Carlo il Guastatore.*

Si è riaperto il teatro Rossini con una Compagnia di ragazzi, quasi tutti romani, che eseguiscono con molta franchezza la popolarissima operetta in romanesco: *Meo Patacca*; ed un balletto: *Il Gondoliere.*

Il concerto dato dalla pianista Sofia Menter, sabato sera, al palazzo Caffarelli, è riescito molto bene; vi assisteva una società sceltissima, che ha molto applaudito la distinta pianista.

Domani si dà alla Sala Dante un concerto molto interessante, nel quale sarà eseguita esclusivamente musica nuova dei giovani maestri Costa e Bandini, allievi del Liceo musicale di Roma, e di altri giovani compositori.

In questo concerto avremo una novità anche nella composizione dell'orchestra, che sarà ridotta alle proporzioni di un doppio quartetto, rinforzato di alcuni istrumenti a fiato, indispensabili per dare colorito all'istrumentazione; sarà come un'orchestrina speciale per la musica da camera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1880

Nell'ultima parte della rivista del mese di novembre ricordavasi bellissima essere trascorsa l'ultima settimana di quel mese. In eguali condizioni di bel tempo iniziasi in Italia il dicembre decorso; sopra normale è il barometro nell'Europa meridionale, basso al nord. In Italia l'1 il barometro è livellato intorno a 772; nei giorni successivi le isobare sono decrescenti da N a S, epperò havvi predominio di venti giranti dal quarto al primo quadrante. Con lievi modificazioni il tempo conserva lo stesso carattere nei primi otto giorni del mese. Il 9, per abbassate pressioni in Germania, le isobare cangiano orientamento, e il 10 abbassa forte il barometro, decrescendo da W ad E: prevalgono i venti del terzo e quarto quadrante. L'11 in causa delle alte pressioni a SW d'Europa sale il barometro da noi di 5 mm. Intorno alla metà del mese le isobare con successivi spostamenti assumono direzione normale all'asse della penisola e decrescenti da S a N con prevalenza di correnti meridionali e piogge leggere, ma generali. Il 22 un centro di depressione si forma sulla Turchia (753) ed influisce sul valore e disposizione del gradiente in Italia; piogge nell'Italia centrale, meridionale ed in Sicilia; risale il barometro il 23 per ridiscendere il 25 con correnti del terzo e quarto quadrante e pioggerelle quasi dappertutto. Il 30 le isobare sono nettamente normali all'asse della penisola, decrescenti da S a N con piogge generali, ma non forti e con predominio di venti meridionali. Chiudesi l'anno con venti forti del 3° quadrante nell'Italia centrale e con mare molto burrascoso lungo le coste Liguri e del Tirreno.

Benchè la nebulosità abbia prevalso in tutta Italia durante il mese, pure la precipitazione acquea, comunque generale, non fu punto copiosa; varrà a confermare ciò la tabella che segue:

Tabella A. — *Acqua caduta (in millimetri).*

Stazioni	Acqua caduta in dicembre 1879	1ª decade dicembre 1880	2ª decade dicembre 1880	3ª decade dicembre 1880	Mese
Udine	33,1	0,0	12,3	20,4	32,7
Vicenza	29,0	0,0	17,8	18,3	36,1
Brescia	24,0	0,7	25,3	24,3	50,3
Milano	8,0	4,7	15,6	14,4	34,7
Venezia	3,7	0,0	2,6	10,2	12,8
Padova	15,4	0,0	8,2	7,3	10,5
Pavia	0,1	0,0	9,5	6,9	16,4
Torino	11,6	1,7	0,0	0,0	1,7
Rovigo	0,0	1,8	4,6	4,3	10,7
Alessandria . .	4,1	0,0	1,8	3,3	5,1
Ferrara	13,2	0,0	1,7	2,6	4,3
Parma	18,2	0,0	17,7	3,8	21,5
Modena	2.8	1,1	2,0	2,0	5,1
Bologna	3,7	0,0	3,0	1,0	4,0
Genova	71,9	0,0	19,4	14,3	33,7
Mondovì	32,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Cuneo	21,7	0,0	0,0	0,6	0,6
Pesaro	9,2	0,0	0,0	1,9	1,9
Porto Maurizio.	72,7	0,0	6,2	22,2	28,4
Firenze.	23,6	0,0	18,3	18,6	36,9
Urbino	28,9	0,0	0,0	2,8	2,8
Ancona	29,8	0,0	0,0	3,5	3,5
Livorno	9,5	0,0	39,2	23,0	62,2
Siena	7,1	0,4	10,4	8,6	19,4
Aquila	31,4	0,6	0,0	5,5	6,1
Roma	29,2	0,0	2,2	3,4	5,6
Foggia	9,4	0,9	0,0	16,8	17,7
Potenza	9,2	0,6	0,0	27,2	27,8
Lecce	40,3	3,0	7,4	15,4	25,8
Cosenza	136,4	0,0	4,0	46,0	50,0
Cagliari	57,3	0,0	0,4	0,2	0,6
Catanzaro . . .	331,7	0,0	22,4	97,1	119,5
Palermo	116,4	0,5	8,8	11,4	20,7
Riposto	152,3	5,5	11,9	0,9	18,3
Caltanissetta. .	30,2	3,3	2,2	4,4	9,9
Siracusa	123,8	5,1	3,6	2,6	11,3
Modica	107,0	7,8	2,3	23,0	33,1

Le differenze 1880-79 danno i seguenti valori:

Stazione	Differenza	Stazione	Differenza
Udine	— 0,4	Porto Maurizio	—44,3
Vicenza	+ 7,1	Firenze	+13,3
Brescia	+26,3	Urbino	—26,1
Milano	+26,7	Ancona	—26,3
Venezia	+ 9,1	Livorno	+52,7
Padova	— 4,9	Siena	+12,3
Pavia	+16,3	Aquila	—25,3
Torino	— 9,9	Roma	—23,6
Rovigo	+10,7	Foggia	+ 8,3
Alessandria . .	+ 1,0	Potenza	+18,6
Ferrara	— 8,9	Lecce	—14,5
Parma	+ 3,3	Cosenza . . .	—86,4
Modena	+ 2,3	Cagliari . . .	—56,7
Bologna	+ 0,3	Palermo . . .	—95,7
Genova	—38,2	Riposto	—134,0
Mondovì . . .	—32,1	Caltanissetta .	—20,3
Cuneo	—21,1	Siracusa . . .	—112,5
Pesaro	— 7,3	Modica	—73,9

L'acqua raccolta nei pluviometri nel dicembre 1879 è per l'alta Italia interamente dovuta a precipitazione nevosa fusa, ed è noto il freddo eccezionale e perniciosissimo, nonchè la

siccità, specialmente della terza decade, di dicembre 1879; epperò, raffrontando l'ultimo mese del 1880 coll'ultimo del 1879, quello fu indubbiamente più piovoso di questo, se si eccettui la bassa Italia e la Sicilia; ma per giudicare della quantità maggiore o minore di pioggia in un mese dato devesi raffrontarla colla corrispondente normale d'un lungo periodo d'anni per il medesimo mese; facendo tale paragone per alcune stazioni prese al nord e al sud della penisola si ha:

		Dicembre
Medio normale per un periodo di 155 anni	Padova	64,48
» » di 116 anni	Milano	74,58
» » di 50 anni	Modena	58,47
» » di 29 anni	Urbino	92,19
» » di 48 anni	Firenze	87,93
» » di 73 anni	Palerme	86,62

da cui si ha:

Dicembre 1880	Dicembre normale	
»	Padova	— 53,98
»	Milano	— 39,88
»	Modena	— 53,37
»	Urbino	— 89,39
»	Firenze	— 51,03
»	Palermo	— 65,92

Le quali differenze tutte negative ed assai forti rivelano la scarsezza d'acqua del dicembre 1880.

Allo scopo di istituire un raffronto fra la temperatura delle singole decadi di dicembre 1880 e del mese e la temperatura delle corrispondenti decadi e mese per il quindicennio 1865-1879, abbiamo compilato la tabella seguente:

Tabella B.

Media del quindicennio 1865-79 — *dicembre.*

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese
Udine	4°,3	3°,7	2°,5	3°,5
Milano	2,9	1,7	0,5	1,7
Pavia	3,2	1,6	0,2	1,6
Torino	2,5	1,6	— 0,2	1,3
Alessandria	2,6	0,8	— 0,5	0,9
Modena	3,9	2,5	1,1	2,5
Genova	8,8	7,8	8,2	8,3
Mondovì	1,9	2,2	0,9	1,6
Firenze	7,6	6,2	4,8	6,2
Ancona	8,2	6,7	6,0	7,0
Livorno	8,3	7,6	7,1	7,7
Siena	6,2	5,6	5 0	5,9
Roma	8,8	7,4	6,8	7,6
Napoli	9,7	9,0	8,6	9,1
Palermo	12,2	11,6	10,8	11,5

Dicembre 1880.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese
Udine	5°,5	7°,5	5°,1	6°,0
Milano	3,2	7,7	4,4	5,1
Pavia	3,1	6,8	4,1	4,7
Torino	2,8	6,9	3,9	4,5
Alessandria	2,0	5,7	3,6	3,8
Modena	3,3	6,5	3,7	4,5
Genova	12,1	13,1	11,4	12,2
Mondovì	6,8	7,9	3,5	6,0
Firenze	4,8	9,1	9,2	7,8
Ancona	7,0	11,2	9,2	9,1
Livorno	9,3	11,5	12,4	11,1
Siena	7,6	8,9	9,3	8,6
Roma	7,8	10,6	10,7	9,7
Palermo	13,1	13,4	13,7	13,4

Dalla quale si hanno le seguenti differenze prese nel senso 1880 — quindicennio:

Tabella C.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese
Udine	+ 1°,2	+ 3°,8	+ 2°,6	+ 2°,5
Milano	+ 0,3	+ 6,0	+ 3,9	+ 3,4
Pavia	— 0,1	+ 5,2	+ 3,9	+ 3,1
Torino	+ 0,3	+ 5,3	+ 4,1	+ 3,2
Alessandria	— 0,6	+ 4,9	+ 4,1	+ 2,9
Modena	— 0,6	+ 4,0	+ 2,6	+ 2,0
Genova	+ 3,3	+ 5,3	+ 3,2	+ 3,9
Mondovì	+ 4,9	+ 5,7	+ 2,6	+ 4,4
Firenze	— 2,8	+ 2,9	+ 4,4	+ 1,6
Ancona	— 1,2	+ 4,5	+ 3,2	+ 2,1
Livorno	+ 1,0	+ 3,9	+ 5,8	+ 3,4
Siena	+ 1,4	+ 3,3	+ 4,3	+ 2,7
Roma	— 1,0	+ 3,2	+ 3,9	+ 2,1
Palermo	+ 0,9	+ 1,8	+ 2,9	+ 1,9

Or dunque, se la prima decade di dicembre 1880 di poco si scostò dal valore normale dedotto da un quindicennio, ne furono superiori per temperatura la seconda e la terza, d'onde ne venne che il medio mensile fu più elevato del medio corrispondente del quindicennio di 2°, 3° e fino 4°.

Porgiamo ora le medie temperature decadiche e mensili e gli estremi termografici per un gran numero di stazioni da Udine a Modica.

Tabella D.

Temperatura media — dicembre 1880.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese
Udine	5°,5	7°,5	5°,1	6°,0
Vicenza	2,8	6,1	4,6	4,5
Brescia	2,7	7,0	4,0	4,6
Milano	3,2	7,7	4,4	5,1
Venezia	3,6	6,5	5,1	5,1
Padova	1,8	5,7	4,6	4,1
Pavia	3,1	6,8	4,1	4,7
Torino	2,8	6,9	3,9	4,5
Rovigo	2,5	5,6	4,4	4,2
Alessandria	2,0	5,7	3,6	3,8
Ferrara	2,9	5,7	4,3	4,3
Parma	4,4	7,7	4,1	5,4
Modena	3,3	6,5	3,7	4,5
Bologna	4,6	7,4	4,8	5,6
Genova	12,1	13,1	11,4	12,2
Mondovì	6,8	7,9	3,5	6,0
Cuneo	7,7	8,2	3,9	6,5
Pesaro	4,1	9,0	7,4	6,9
Porto Maurizio	11,8	12,4	10,8	11,6
Firenze	4,8	9,1	9,2	7,8
Urbino	5,7	9,1	7,7	7,5
Ancona	7,0	11,2	9,2	9,1
Livorno	9,3	11 5	12,4	11,1
Siena	7,6	8,9	9,3	8,6
Aquila	3,6	6,6	7,0	5,8
Roma	7,8	10,6	10,7	9,7
Foggia	9,8	11,2	10,5	10,5
Potenza	5,1	7,4	6,8	6,4
Lecce	10,5	11,9	11,5	11,3
Cosenza	8,3	10,7	10,4	9,8
Cagliari	12,7	12,7	13,2	12,9
Catanzaro	10,6	12,4	11,8	11,6
Palermo	13,1	13,4	13,7	13,4
Riposto	14,1	14,6	13,7	14,1
Caltanissetta	9,9	10,4	10,2	10,2
Siracusa	14,2	14,2	13,7	14,0
Modica	11,1	12,0	12,0	11,7

Estremi termografici — dicembre 1880.

Stazioni	Minimo	Giorno	Massimo	Giorno
Udine	0°,0	24	11°,8	8-12
Vicenza	— 1,5	8	13,6	11
Brescia	— 3,0	6	14,5	11
Milano	— 1,1	8	16,0	10
Venezia	— 0,5	9	11,6	12
Padova	— 2,6	9	10,9	12
Pavia	— 2,0	8-25	15,2	11
Torino	— 3,2	25	16,8	10
Rovigo	— 1,5	9	10,8	19
Alessandria	— 2,3	9	12,8	10
Ferrara	— 1,2	9	17,8	10
Parma	— 1,3	2-9	18,5	11
Modena	— 2,2	24	16,4	11
Bologna	— 1,3	15	14,4	10
Genova	6,5	27	19,8	10
Mondovì	— 1,2	5	17,5	11
Cuneo	— 0,9	24	19,2	11
Pesaro	— 0,6	24	16,3	30
Porto Maurizio	6,5	31	17,7	11
Firenze	— 1,7	9	15,0	28-29
Urbino	— 0,4	6	15,0	11
Ancona	4,0	7	15,0	12
Livorno	3,3	23	17,3	28
Siena	2,5	23	14,8	28
Aquila	— 6,0	6	13,7	28
Roma	0,0	24	17,2	29
Foggia	— 0,4	24	18,5	31
Potenza	— 2,6	23	13,4	28
Lecce	3,8	6-24	17,7	15
Cosenza	3,0	23	16,2	31
Cagliari	5,5	21	20,2	27
Catanzaro	5,0	23	17,6	16
Palermo	6,9	23	21,5	20
Riposto	7,2	24	20,0	27
Caltanissetta	3,9	24	16,6	27
Siracusa	7,1	24	19,1	26
Modica	3,4	24	17,0	27

Quale divario vi sia stato fra il dicembre 1879, così rigido, specialmente per l'alta Italia, e il dicembre 1880 così mite, puossi vedere dal seguente prospetto:

	Minimo	
	Dicembre 1879	Dicembre 1880
Udine	— 11°,0	0°,0
Vicenza	— 14,0	— 1,5
Brescia	— 10,8	— 3,0
Milano	— 12,0	— 1,1
Venezia	— 8,0	— 0,5
Padova	— 13,4	— 2,6
Pavia	— 13,4	— 2,0
Torino	— 13,8	— 3,2
Rovigo	— 15,5	— 1,5
Alessandria	— 14,3	— 2,3
Ferrara	— 13,1	— 1,2
Parma	— 12,5	— 1,3
Modena	— 12,3	— 2,2
Bologna	— 10,2	— 1,3
Genova	— 4,8	+ 6,5
Mondovì	— 11,6	— 1,2
Urbino	— 10,6	— 0,4
Livorno	— 5,4	+ 3,3
Roma	— 3,6	0,0
Napoli	— 2,2	
Cagliari	— 0,5	+ 5,5
Palermo	+ 1,4	+ 6,9

Dalle cose anzi esposte puossi trarre la seguente conchiusione sui caratteri meteorici, che contraddistinguono il dicembre 1880.

Burrasche leggiere o parziali; nebulosità, se non continua, frequente; precipitazione acquea poco copiosa, nivea scarsissima anche nelle stazioni montane; nebbie spesse al nord: temperatura sopra normale; minimi miti, massimi elevati specialmente al nord.

Seguono ora i quadri meteorici della nostra stazione, calcolati, come di consuetudine di questo Osservatorio, sulle quattro osservazioni principali diurne, mentre gli elementi termici medi dei quadri precedenti risultano, secondo le norme della Meteorologia italiana, dall'espressione $\frac{1}{4}$ [9 ant. + 9 pom. + mass. + min.] dalla quale ottiensi la media temperatura diurna, che dalla media vera allontanasi di quantità molto piccola.

DICEMBRE 1880.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì				ore		
A dì	8	dicembre	773mm,8	ore	10 45	antimeridiane
»	12	»	766mm,8	»	9 —	»
»	20	»	768mm,0	»	9 —	»
»	23	»	765mm,6	»	10 30	»
»	29	»	768mm,1	»	9 —	»

Minimi.

A dì				ore		
A dì	3	dicembre	765mm,4	ore	5 —	antimeridiane
»	10	»	759mm,8	»	2 45	pomeridiane
»	15	»	759mm,8	»	4 45	antimeridiane
»	21	»	757mm,1	»	11 —	pomeridiane
»	26	»	753mm,1	»	4 —	antimeridiane

Massimo assoluto 773mm,8 il giorno 8
Minimo assoluto 753mm,1 il giorno 26
Differenza 20mm,7.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	769,47	9°,36	13°,77	3°,20	18°,8
2ª	63,48	11,75	14,94	7,13	19,2
3ª	62,62	11,76	14,70	7,44	13,3
Mese	765,11	10,98	14,48	5,97	18,2

Mass. ass. termometrico 17°,2 il giorno 19
Min. ass. termometrico 0°,0 il giorno 24
Differenza 17°,2.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	77,3	6,1	2,6	2,5	2,5	2,0
2ª	82,6	5,6	6,2	7,1	5,7	6,5
3ª	165,0	13,3	7,3	7,9	6,8	4,8
Mese	110,1	8,5	5,4	5,9	5,1	4,5

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	5,63	65,6	1,1	»	»
2ª	8,08	78,3	0,7	7	2,2
3ª	7,68	73,3	0,9	5	3,3
Mese	7,14	73,0	0,9	12	5,5

Roma, li 27 gennaio 1881.

Il Vicedirettore: Prof. E. MILLOSEVICH.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 gennaio 1881.

La forte depressione sulle isole britanniche leggermente rinforzata ha esteso la sua influenza sulla Germania. Mullaghmore 728; Breslau 745; Odessa 759.

In Italia barometro leggermente abbassato al S. Pressioni: 753 Porto Maurizio; 755 Torino, Firenze, Portotorres; 756 Venezia, Ancona, Roma, Cagliari; 757 Napoli, Lecce; 758 Palermo, Catanzaro; 759 Caltanissetta.

Ieri cielo generalmente nevoso o piovoso o nebbioso e venti forti del 3° quadrante fuorchè al N.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso; venti deboli con predominio del 3° quadrante.

Mare agitato a Porto Maurizio, Palmaria, Palermo, Cozzo Spadaro.

Probabili venti forti del 3° e 4° quadrante.

Roma, 30 gennaio 1881.

Mosca 770 mm. Persiste forte depressione all'W d'Europa col centro a Mullaghmore (733). Una nuova depressione si è formata nel mare ligure (744).

In Italia il barometro è abbassato fino a 9 mm. al centro. Pressioni: 745 Livorno; 746 Porto Maurizio, Firenze, Portoferraio; 748 Genova, Ancona, Roma; 750 Modena, Pola, Napoli, Cagliari; 755 Lecce, Palermo.

Nella notte pioggia o neve nell'Italia superiore, pioggia forte nella centrale e venti forti o fortissimi del 3° quadrante nel Tirreno, forti di N in Liguria. Stamane pioggia fuorchè al S e venti meridionali nella media e bassa Italia.

Mare tempestoso a Cagliari; grosso a Lesina, molto agitato a Genova; agitato lungo le coste del Tirreno.

Tempo assai cattivo. Probabili venti forti settentrionali nell'Italia superiore, forti o fortissimi del 3° quadrante nel Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 0,1	piovoso	Massima 1°,0. Minima —2°,0. Pioggia leggera e poca neve.
Domodossola	+ 1,8	3[4 coperto	Massima 5°,3. Minima 0°,8. Pochissima neve.
Milano	+ 0,7	piovoso	Massima 0°,8. Minima —1°,0. Neve e pioggia leggera.
Venezia	+ 3,3	tutto coperto	Massima 2°,4. Minima 1°,0.
Torino	0,0	nevoso	Massima 2°,0. Minima —1°,1. Neve.
Parma	— 0,3	piovoso	Massima 0°,1. Minima —4°,5. Gelate.
Modena	— 0,3	piovoso	Massima 0°,3. Minima —6°,5. Pioggia leggera nella notte.
Genova	+ 3,8	tutto coperto	Massima 11°,7. Minima 3°,3. Vento forte di NNE.
Pesaro	+ 1,2	nebbioso	Massima 4°,2. Minima 0°,8. Pioggia.
Porto Maurizio	+ 11,3	tutto coperto	Massima 12°,5. Minima 8°,2. Mare agitato, NNW forte.
Firenze	+ 10,0	piovoso	Massima 9°,3. Minima 6°,3.
Urbino	+ 4,2	nebbioso	Massima 6°,8. Minima —0°,5.
Ancona	+ 4,3	piovoso	Massima 6°,6. Minima 1°,2.
Livorno	+ 10,6	tutto coperto	Massima 15°,0. Minima 8°,5. Vento moderato e mare agitato.
Città di Castello	+ 8,1	piovoso	Massima 6°,0. Minima 5°,4.
Camerino	+ 5,3	piovoso	Massima 6°,5. Minima 5°,3. Pioggia.
Aquila	+ 4,3	tutto coperto	Massima 8°,2. Minima 2°,0.
Roma	+ 11,6	piovoso	Massima 15°,4. Minima 11°,1. Pioggia forte.
Foggia	+ 8,8	piovoso	Massima 11°,9. Minima 5°,7.
Napoli	+ 10,5	piovoso	Temporale, pioggia e grandine.
Potenza	+ 6,9	piovoso	Massima 10°,8. Minima 4°,9 Grandine.
Lecce	+ 12,4	tutto coperto	Massima 16°,0. Minima 9°,0.
Cosenza	+ 11,2	1[4 coperto	Massima 15°,8. Minima 9°,2.
Cagliari	+ 17,0	tutto coperto	Massima 20°,0. Minima 14°,0. Continuo tempo burrascoso, W fortissimo e mare tempestoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,1	755,9	754,9	755,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,5	12,5	15,0	12,2
Umidità relativa....	100	82	73	88
Umidità assoluta...	7,24	8,88	9,29	9,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 3	WSW. 0	SW. 15	SW. 11
Stato del cielo........	10. nebbia	10. quasi coperto	5. cirro-str. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 15,4 C. = 12,3 R. | Minimo = 6,2 C. = 5,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,2	747,3	746,5	749,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,6	12,6	12,2	10,4
Umidità relativa....	90	87	93	81
Umidità assoluta...	9,18	9,46	9,82	7,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 27	WSW. 12	WSW. 9	WNW. 15
Stato del cielo........	10. piove	10. coperto	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 13,6 C. = 10,9 R. | Minimo = 9,2 C. = 7,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 37,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 40	87 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	91 30	91 25	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 15	91 10	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	620 „	618 „	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	597 „	595 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1005 „	1002 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	„	500 oro	150 oro	549 „	548 „	—	—	550 „	549 „	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	842 „	840 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	456 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 55	100 30	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 49	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 42	20 40	—
Sconto di Banca..........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 89 45 liquid. - 89 55 cont. - 89 85 febbr.
Parigi *chèques* 101 50.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 91 30.
Prestito romano, Blount 91 10.
Banca Generale 619 febbraio.
Società it. per condotte d'acqua 547 75, 548 cont. - 550 febbr.

Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA [illegible] del servizio di fornitura nelle Carceri giudiziarie della provincia di Belluno.

[illegible] p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, presso la Prefettura della provincia di Belluno, l'incanto per l'appalto in un unico lotto delle forniture alle Carceri giudiziarie di detta provincia.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. Salvo il disposto dall'art. 113 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, l'appalto avrà principio al 1° di marzo 1881, e terminerà al 31 dicembre 1884.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta, in seguito ad offerta, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento precitato pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento stesso.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 in 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Il deposito indicato nella colonna 5ª dovrà esser fatto in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito sarà restituito dopo lo incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto uffizio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta l'appalto si intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 16 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà pure luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale in biglietti aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa, valutata al corso di Borsa. Il deliberatario omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Belluno . .	80	134,100	3000	200	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al numero 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni — *a*) Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile, giusta gli articoli 152, 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'art. 160.

b) Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Carceri, o fosse diversamente disposto in quanto riguarda il mantenimento di qualunque categoria di detenuti, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

c) Avvertesi che nella tavola *A* annessa al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore quando ne riceva l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte seconda della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'articolo 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'articolo 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto.

L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (4° alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio, come è prescritto dall'articolo 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il terzo alinea dell'articolo 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 del capitoli (vedi parte II, titolo I).

7. L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto dell'intiera popolazione detenuta.

510 Roma, 27 gennaio 1881.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA

per l'approvvigionamento di chil. 150,000 foglie di tabacco Drama.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società, avendo deliberato di procedere col mezzo della concorrenza all'acquisto di chilogrammi 150,000 tabacco in foglia *Drama*, ripartiti in chilogrammi

30000 tipo A — 70000 tipo B — 50000 tipo C

da consegnarsi franchi di spese nella Manifattura dei tabacchi in Roma, nei mesi di settembre ed ottobre 1881, in base al capitolato d'oneri in data 21 aprile 1879,

Notifica

che il giorno 11 del mese di marzo 1881, alle ore 1 1/2 pomeridiane, sarà tenuto in Roma, nel locale dell'Amministrazione Centrale della Società, in via Due Macelli, n. 79, un pubblico appalto, col metodo delle schede segrete, per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco dovrà essere del raccolto 1880, conforme ai tipi stabiliti dalla Amministrazione ed ostensibili all'Ufficio d'economato presso l'Amministrazione Centrale della Regìa, nonchè presso il Consolato d'Italia a Salonicco e la Agenzia consolare italiana a Cavalla.

Detti tipi sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regìa altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto Ufficio di economato.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il Delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della Presidenza un piego suggellato contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore 2 pomeridiane.

2° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per il tabacco a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo, e firmate dall'offerente o dal procuratore, accompagnate in quest'ultimo caso da regolare atto di procura;

3° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, nelle Casse della Società di una somma corrispondente al cinque per cento del valore della fornitura, che potrà esser fatto in contanti, o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o in altri titoli garantiti dallo Stato, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in obbligazioni della Regìa calcolate al valor nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono proporre come rappresentante per la esecuzione della fornitura.

I depositi potranno esser fatti nei tre giorni antecedenti ed in quello stabilito per l'asta, dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte, ed il Presidente all'asta procederà senz'altro in unione al Delegato governativo, o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal Presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regìa ed il Delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il Delegato governativo, o suo rappresentante, sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico, e sul tavolo della Presidenza resterà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regìa ed il Delegato governativo, questi aprirà il piego contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione, e, senza farlo conoscere, indicherà a chi rimanga aggiudicata la fornitura, salvo l'approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto della offerta che risulti inferiore al prezzo massimo fissato dall'Amministrazione e sia migliore delle altre.

Quando anche un solo offerente si presentasse si procederà all'apertura della scheda, ed al deliberamento se il prezzo sarà inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte eguali, sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione e migliori delle altre, si aprirà immediatamente il concorso fra le medesime.

Gli altri offerenti sono ammessi a prendere parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la fornitura ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a firmare, seduta stante, l'atto di accettazione della aggiudicazione, secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, co... particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, l'aggiudicatario deve dichiarare immediatamente alla Regìa il modo in cui intende prestare la cauzione definitiva, cioè se in contanti o valori, o mediante il concorso di una casa di commercio, in ordine all'articolo 21 del capitolato d'oneri, indicando in quest'ultimo caso il nome della Casa stessa.

Il Consiglio delibera sulla approvazione dell'aggiudicazione, quale se non sia approvata, s'intende come non avvenuta; ed ove l'aggiudicatario abbia proposto la garanzia mediante il concorso di una Casa di commercio, delibera sul gradimento della Casa proposta.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'Amministrazione delibererà nel giorno *successivo* a quello dell'aggiudicazione provvisoria, e sulla accettazione della Casa di commercio proposta in garanzia delibererà entro *tre giorni*.

Se la Casa proposta non venga accettata, e l'aggiudicatario non vi supplisca colla cauzione reale stabilita nel succitato art. 21 del capitolato d'oneri entro *dieci* giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta stipulando il regolare contratto di fornitura, o se la Casa accettata non devenga entro lo stesso termine alla formale prestazione della garanzia, l'aggiudicatario perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto alla Regìa, rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

In ordine all'articolo 23 del capitolato d'oneri le spese di contratto e di registro non che tutte le altre relative al contratto saranno a totale carico della Regìa.

Roma, 31 gennaio 1881.

Il Consigliere di Amministrazione B. DE MALARET. — *Il Direttore generale* E. GOUPIL.

549

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 19 del prossimo venturo mese di febbraio, all'ora una pomeridiana, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni delegato dal Ministero della Marina per la provvista, in un solo lotto, alla R. Marina nei tre dipartimenti di

Generi di gomma elastica durante l'anno 1881 per la somma presunta complessiva di lire 52,707 35.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto, sui prezzi suddetti, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5300 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, è fissato a giorni 20, decorrendi dall'ora 1 pom. del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del 2° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere per l'impresa della fornitura degli anzidetti generi di gomma elastica che i proprietari o i loro rappresentanti, debitamente autorizzati, di fabbriche riconosciute atte alla produzione di tali articoli. Ciò sarà accertato, per gli stabilimenti nazionali, con certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti, e per le fabbriche estere dai R. consoli italiani nella circoscrizione dei quali trovasi la fabbrica.

Spezia, 31 gennaio 1881.

Il Segretario della Direzione: FERDINANDO BERNABO'.

516

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA

di Mutuo soccorso contro i danni della grandine

AVVISO.

Per il giorno di domenica 20 p. v. febbraio, alle ore 12 meridiane, nella già sala del Consiglio comunale nel palazzo municipale, piazza della Scala, è convocata l'assemblea generale dei deputati mandamentali, come agli articoli 37, 38 e 39 dello statuto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente l'assemblea.
II. Rapporto morale del direttore.
III. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle misure amministrative prese nel 1880.
IV. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio 1879.
V. Nomina della Commissione del bilancio consuntivo 1880.
VI. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1881, e approvazione del relativo mandato.
VII. Nomina di membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo agli scadenti per anzianità, signori:

Bassano dott. Vita, rappresentante	la provincia	di Mantova.
Darini conte Giulio,	id.	di Milano.
Maluta cav. Carlo,	id.	di Padova e Vicenza.
Tasso Paolo,	id.	di Ferrara e Rovigo.
Verga cav. Vincenzo,	id.	di Novara.
Vezzoli Gio. Battista,	id.	di Brescia.

VIII. Nomina d'un supplente nel Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo del cessante signor Bruni ing. cav. Francesco.

Milano, addì 25 gennaio 1881.

Pel Consiglio d'amministrazione

Il Presidente: LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore MASSARA cav. FEDELE. 503 *Il Segretario* PREDEVAL ALESSANDRO.

COMUNE DI LECCO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo o di esclusivo provento comunale.

Inerentemente alla deliberazione 22 corrente gennaio della Giunta municipale, che ha autorizzata l'abbreviazione dei termini, si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 4 febbraio p. f. si procederà nella sala municipale delle pubbliche adunanze, avanti il sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto dei dazi di consumo di esclusivo provento comunale, pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

L'incanto s'aprirà in base al canone annuo di lire 14,500, e sarà deliberato al maggior offerente sotto l'osservanza del capitolato.

Gli aspiranti dovranno prima dell'asta presentare al signor sindaco, o chi per esso, le fedine politica e criminale, ed il certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro domicilio, e cautare le loro offerte col deposito di lire 1350, da eseguirsi previamente all'esattoria comunale.

Gli aspiranti dovranno inoltre depositare all'esattoria stessa altre lire 600 per le spese d'asta, di delibera e del successivo contratto.

Il deliberatario sarà tenuto all'osservanza del capitolato di appalto e dei documenti che lo corredano, visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Lecco, dall'Ufficio municipale, li 23 gennaio 1881.

533 *Il Sindaco*: Dott. GIUSEPPE RESINELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'appalto della provvista e collocamento in opera di una grue girante in ferro nel Porto di Civitavecchia per lire* 9415.

L'appalto suddetto, del quale trattava l'avviso d'asta del 7 del corrente mese, inserito nel n. 6 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del due per cento.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di febbraio.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel succitato avviso d'asta.

Roma, li 27 gennaio 1881.

565 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI MADDALONI

AVVISO D'INCANTO a termini abbreviati.

Essendo andati deserti gl'incanti fissati pei giorni 9 e 18 corrente mese, per lo appalto della riscossione del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale, e di altre tasse comunali, come annunziavasi con i manifesti del 31 dicembre 1880 e 11 corrente, si fa noto al pubblico che nel giorno 7 dello entrante mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo Municipio, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a novello incanto, anche a termini abbreviati, per la riscossione del dazio e tasse suindicate, in sei distinti lotti, come appresso:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI LOTTI	Annuo canone	Deposito per cauzione provvisoria	Deposito in conto delle spese del contratto
1	Dazio sulle farine, paste, pane e riso.	73,300 »	2800 »	400 »
2	Dazio sulle carni macellate o da macello.	19,700 »	800 »	200 »
3	Dazio sullo zucchero, caffè, alcool, petrolio, calce e carboni	12,760 »	500 »	150 »
4	Dazio sui formaggi e sull'olio vegetale	12,350 »	500 »	150 »
5	Dazio sulla neve	2,600 »	100 »	50 »
6	Tassa sugli animali che si vendono nel mercato settimanale; tassa di occupazione di suolo pubblico e diritto di peso e misura pubblica. .	26,620 »	1000 »	300 »

Sono invitati perciò i concorrenti a presentare nel luogo, giorno ed ora suindicati le loro offerte in aumento dell'ammontare di ciascun canone.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un obbligato solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare nelle mani del presidente la cauzione provvisoria suindicata in numerario, od in rendita italiana, il cui valore sarà calcolato al corso della giornata.

La cauzione definitiva sarà uguale al terzo dell'annuo canone, e dovrà essere fornita in cartelle di rendita del Debito Pubblico italiano al valore corrente nel giorno in cui sarà depositata nella Cassa comunale. Potrà ancora essere costituita mediante il versamento anticipato di un sesto dell'annuo canone in numerario, che sarà escomputato negli ultimi due mesi dell'appalto.

La durata dell'appalto sarà di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1884.

Il pagamento dell'annuo canone dovrà farsi in 24 rate, cioè al 15 ed alla fine di ciascun mese.

Il termine utile per presentare offerta di aumento, non inferiore al ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 dello stesso entrante mese di febbraio.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza del relativo capitolato di appalto col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Tutte le spese di riscossione restano a carico del comune.

Tutte le spese del contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo; e perciò non si potrà prendere parte alla licitazione senza aver pria depositato nelle mani del segretario la somma che all'uopo trovasi sopra indicata per ciascun lotto.

Maddaloni, 31 gennaio 1881.

Il Sindaco: G. TAMMARO.

559 *Il Segretario*: D. ROMANO.

COMUNE DI POLIGNANO A MARE

AVVISO DI RIAPERTURA D'ASTA

in seguito ad offerta di miglioramento di ventesimo.

Il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che, in conformità dell'avviso d'asta del 15 gennaio corrente, il giorno 21 mese stesso si tenne pubblico esperimento d'asta per lo appalto del dazio sul vino, ecc., e sulle carni macellate fresche e carni salate, e che in detto giorno, come emerge da successivi manifesti, furono detti appalti aggiudicati provvisoriamente il primo a La Selva Cosmo ed altri per la somma di lire 8101, ed il secondo a Chiantera Francesco di Nicola per lire 2001 l'anno, ora essendo state dette offerte nel termine pel ventesimo migliorate, la prima con altra di lire 8506 05 e la seconda con quella di lire 2101 05, si fa noto che, ferme restando tutte le condizioni stabilite nel precedenti manifesti e quanto delibero in data di ieri il Consiglio subordinatamente però alla superiore approvazione, il giorno 2 imminente febbraio si terrà pubblico e definitivo esperimento d'asta per gli appalti dei dazi in parola alle ore due pomeridiane, con dichiarazione che non presentandosi altri concorrenti l'asta sarà definitivamente aggiudicata, salva la superiore approvazione, agli offerenti il ventesimo.

Polignano a Mare, li 25 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: TARANTINI.

558 *Il Segretario*: VINCENZO TRIA.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

In adempimento al prescritto dall'art. 9 delle condizioni regolatrici della Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di *Assicurazioni Generali* pel ventennio dal 1° gennaio 1856 al 31 dicembre 1875, la Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina che sono tenuti a produrre entro il 30 giugno prossimo venturo i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre 1880 dei rispettivi inscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia, sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà risultare da un certificato rilasciato dagli uffizi incaricati dei registri dello stato civile, oppure da un regolare certificato di notorietà giudiziale o notarile.

Si richiama all'attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno 1881 senza produrre il documento predetto.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori di Europa è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per potér produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorrendo anche questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

I signori interessati avvertiranno ancora che la ripartizione del fondo sociale, ripartizione che spetta alla Compagnia di compilare, deve essere esaminata e controllata dai dieci più forti interessati della Tontina, per cui, ad ovviare ogni possibilità di eccezioni, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 12 gennaio 1881.

497 LA DIREZIONE VENETA.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 23 del prossimo venturo febbraio l'assemblea generale degli azionisti che, a termini dello articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1880.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 22 gennaio 1881. 408

IL SOTTOPREFETTO DEL CIRCONDARIO DI FROSINONE,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria Prenestina Nuova, nel comune di Serrone, appaltata al signor Gaetano Zaccardi;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli, o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Serrone, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Frosinone, addì 27 gennaio 1881.

527 *Il Sottoprefetto*: TROMBETTA.

MUNICIPIO DI RIMINI

SECONDO INCANTO a termini abbreviati *per l'appalto dei dazi governativi e comunali di consumo.*

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta pubblica del giorno 27 corrente per l'appalto suenunciato pel quinquennio 1881-1885, si rende noto che nel giorno di sabato 5 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in questa residenza, alla presenza del sottoscritto ff. di sindaco, o suo rappresentante, avrà luogo il secondo incanto, ad estinzione di candela, per deliberare il detto appalto, sulle norme del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

1. L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo anche con la presenza di un solo offerente.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà depositare presso il cassiere comunale lire 10,000 in numerario o cartelle del Debito Pubblico a garanzia provvisoria dell'offerta, lire 6000 in numerario per le spese tutte di asta e di contratto.

3. Il canone annuo a base dell'asta ad aumentarsi è stabilito in lire 300,000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire 100 ciascuna.

4. Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, si farà luogo fino al giorno 19 febbraio suddetto, ore dodici meridiane, alla miglioria di vigesima, con aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento.

5. L'appalto è regolato dallo speciale capitolato assumibile presso la segreteria comunale.

6. L'aggiudicatario definitivo dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione a garanzia di tutti gli obblighi assunti, mediante deposito di lire 70,000 in cartelle del Debito Pubblico, o in cartelle della Banca Nazionale, o in altri valori pubblici ammessi per anticipazioni dalla Banca stessa, ognuno al corso di Borsa del giorno precedente alla stipulazione.

Rimini, li 27 gennaio 1881.

Il ff. di Sindaco: R. BALDINI.

544 *Il Segretario capo*: C. BONINI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta della Congregazione di Carità di Roma, quale amministratrice del pio Istituto delle dotazioni della SS.ma Annunziata, e per essa il principe Don Francesco Pallavicini,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile suddetto ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile, sez. 2ª, il 11 dicembre 1880, registrata li 18 detto, vol. 103, n. 21113, rilasciata in forma esecutiva il 22 detto, al sig. Demetrio Diamilla, a norma dell'articolo 141, essendo d'incogniti domicilio, residenza e dimora, solidalmente ai signori Enrico, Federico e Leopoldo Polti, Muller Guglielmo, Muller Teresa in Diamilla e Muller Adelaide, colla quale ordina che la ipoteca iscritta li 24 febbraio 1871 e specificata nel 31 dicembre detto a carico della SS.ma Annunziata, sia ridotta e limitata ai diversi fondi urbani in essa iscrizione indicati, meno quelli ai nn. 8, 11 e 12, ossiano la casa via Sistina, 66, Piazza Trinità dei Monti, 14, e via Gregoriana, n. 27, altra in via Copelle, nn. 15 e 16, e la terza alla stessa via, ai nn. 19 a 21, dalle quali sarà cancellata, e sia pure tenuta ferma sulle tenute Prodicicoli - Accamboni e Bussoletta, designate ai nn. 22 e 23,

Ordina che la iscrizione medesima sia tolta e cancellata da tutti gli altri immobili indicati nella ridetta iscrizione, e tuttociò a spese del pio Istituto richiedente.

Roma, 29 gennaio 1881.

537 L'usciere PIETRO REGGIANI.

SUNTO.

Ad istanza del signor Nazzareno Giangrossi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 25 aprile 1880, domiciliato elettivamente, Vetrina, 14, presso lo studio legale del procuratore Raffaele Tuccimei,

Io sottoscritto usciere del R. Tribunale civile di Roma, visto il decreto del presidente col quale si abbreviano i termini, ho citato i signori Pagnoncelli Paolina in Polidori, Clelia Pagnoncelli in Baldini, e Baldini Giovanni, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Regio Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 16 (sedici) febbraio prossimo, ore 10 ant. per ivi sentir dichiarare aperta la successione intestata del fu Curzio Pagnoncelli, ordinare la divisione e deputare un notaio per le operazioni necessarie, colla condanna dei citati alle spese. E ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello.

561 LORENZO PALUMBO usciere.

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Genova, con decreto del 27 dicembre 1880, ad instanza del signor Fausto Denegri, maestro, residente in Genova, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei signori Eugenio, Aurelio, Petronilla, Caroli a, Emanuele, Pietro e Felice fratelli Denegri fu Pietro, residenti all'America, eredi del fu Sisto Denegri, Giovanni e Virginio, residenti all'America, eredi del fu Michele Denegri, eredi del fu Pio Denegri, e chiunque altri possa avervi interesse, per comparire in via sommaria nanti lo stesso Tribunale, sezione 5ª, ed all'udienza del 30 aprile 1881 per vedere ordinare la divisione in quattordici parti di un mulino con poco terreno annesso, posto in Casella, per esserne assegnate nove di esse all'instante, per veder nominare un perito con incarico di riferire circa il valore dello stesso, e se si presti a comoda divisione, e veder dati tutti quegli altri provvedimenti che saranno per essere del caso.

Fatta la presente con decreto di abbreviazione di termine in data 15 gennaio 1881.

535 A. FERRANDO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno dei signori Anna Fioppi vedova Gambardella, Raffaele Gambardella, Giacinta Gambardella e Giosuè Carlinfanti, coniugi, Antonia Gambardella e Luigi Gentili, coniugi, e Rosa Gambardella e Giuseppe Gioggi, coniugi, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso il direttore signor comm. Pietro avv. Pericoli:

1. Casa nel rione Campo Marzio, in via del Corso, nn. 452, 453 e 454, numero di mappa 517. Lire 43,875.

2. Casa posta nel suddetto rione, via Tomacelli, nn. 114, 115 e 115-A, mappa n. 392. Lire 15,525.

3. Casa posta nel suddetto rione, via Otto Cantoni, nn. 38 al 41, mappa numero 528. Lire 26,325.

Roma, 31 gennaio 1881.

557 ORAZIO CAROSINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.